

CRONACA di REGGIO

E-mail: redazione@informazione.com



di Isabella Trovato

La crisi si riflette sempre di più nel paniere dei reggiani. Alle 8 e 30 del mattino dell'ultimo mercoledì di ogni mese, a San Maurizio, una lunga fila di persone munita di carrelli, assalta gli scaffali del supermercato L'Affare. Non si tratta di cittadini stranieri né di lavoratori in cassa integrazione. Ci sono anche loro, ma ci sono soprattutto volti che in tanti riconoscono. Si tratta infatti di ristoratori locali, titolari di pizzerie, di piadinerie, e anche le suore dell'ordine delle francescane di Gavassa che gestiscono le mense delle scuole e ristoranti cinesi e giapponesi. Presentano scontrini chilometrici che arrivano anche a 700 euro. A scatenare l'assalto è uno sconto aggiuntivo del 10% che il supermercato applica su tutta la spesa da anni ma che in tempo di crisi ha determinato non poche differenze anche nel target della clientela del centro. Accanto ai titolari di esercizi commerciali ci sono poi i nuclei familiari. Padri e figli, a ciascuno il proprio carrello, qualcuno si dà anche il turno, si va e si viene dal bagagliaio dell'auto. L'offerta spesso coincide con la terza settimana del mese, per alcune famiglie è l'ultima in cui nelle tasche ci sono ancora i soldi degli stipendi e bisogna fare provvista perché prima di arrivare al dieci del mese successivo, devono passare altri dieci giorni.

Arrivare a pochi minuti dall'apertura del centro, significa non trovare un posto auto nel parcheggio, e non un carrello disponibile.

L'ultimo mercoledì del mese veniva anche due volte nella stessa giornata e poi spesso viene anche mia figlia Maria Stella», racconta Angelo Uberti, pensionato, ex lavoratore Aia. «Riempiamo il carrello di generi alimentari soprattutto carne, casse di acqua gassata e naturale, aranciata e bevande, formaggi, verdure e frutta.



IL DIARIO DELLA CRISI Prese d'assalto le offerte alimentari

Caccia alla spesa solo se è scontata Anche i negozianti fanno la fila

Qui il flusso della gente va a fasce orarie. Il reparto più gettonato è quello dell'ortofrutta anche perché la vendita di frutta e verdura è a cassette. Alle 8 e mezza del mattino dell'ultimo mercoledì del mese, ci sono già le persone fuori che fanno la fila quasi fino in strada. Ci sono dei momenti in cui si svuotano gli scaffali in pochi istanti, e anche gli stessi addetti non riescono a tenere il passo con i rifornimenti. C'è proprio l'assalto. Si ragiona per provvista. Nel mio gara-

gead esempio ho dieci confezioni di acqua normale e gassata, 120 bottiglie da un litro e mezzo, quattro confezioni di detersivo per i piatti, da quattro bidoncini l'uno. Devo arrivare al mese prossimo».

La spesa, in media, arriva fino ai 300 euro. Anche la pizzeria dietro l'angolo spesso si rifornisce in offerte del genere, ma la catena del prezzo finale dei prodotti non ne risente. «So che ne approfittano molti ristoranti cinesi e giapponesi. Sono

quelli che più spendono con cifre più consistenti» conclude Uberti, che vanno dai 700 agli 800 euro».

Luca Gianferrari è titolare di un chiosco piadineria: «Se non sei lì alle 8 e 40 non trovi carrelli e il parcheggio è pieno», racconta il commerciante, «lo punto su bibite, secchielli di pomodoro e maionese. Mi garantisco il risparmio per la mia attività e risparmiare mi consente di essere competitivo nei prezzi e nella qualità degli alimenti che somministro alla gente».

Questo non è l'unico supermercato gettonato da tanti reggiani per i prezzi bassi indipendenti dagli sconti. Le offerte si moltiplicano rincorrendo il diario quotidiano della crisi. Un giorno fare spesa in un discount poteva essere un problema psicologico, a infrangere questa barriera ci ha pensato la catena Lidl, arrivata tra le prime in città. Oggi non fa più specie e anzi, quando c'è da correre, i reggiani sono i più agguerriti a prendere il carrello della convenienza. E non solo i reggiani della città. In tanti arrivano dalla provincia. Per non parlare degli stranieri.



Code fin dal mattino per approfittare dello sconto di fine mese negli acquisti

LA VERTENZA Stato di agitazione I ricercatori reggiani dell'Università contro la Gelmini

Stato d'agitazione all'università di Modena e Reggio contro il disegno di legge Gelmini. Ad annunciarlo sono i ricercatori delle facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia e di Scienze della Formazione, una trentina su quaranta, pronti al blocco delle attività didattiche per l'anno accademico 2010/2011 se la riforma passa l'esame delle Camere. In linea con le posizioni del CNRU, il coordinamento nazionale dei ricercatori universitari, anche quelli che lavorano nelle facoltà reggiane, chiedono modifiche al ddl. Ma cosa cambia con la riforma rispetto ad oggi? Sparirebbe la figura del ricercatore a tempo indeterminato, a suo tempo vincitore di un concorso pubblico, definito anche terza docenza perché viene subito dopo le figure di professore ordinario ed associato. Di positivo ci sarebbe, secondo i ricercatori, che la riforma introduce l'abilitazione professionale per la nomina dei ricercatori, contrastando dunque la piaga delle università italiane e cioè il nepotismo; garanzia, invece, la progressione della carriera. Neo della riforma così progettata è che i nuovi ricercatori godrebbero di contratti a tempo determinato di un massimo di tre anni, rinnovabili una sola volta.

Altro tasto dolente lo stipendio. I ricercatori tengono corsi didattici e sono titolari di cattedre, ma il loro contratto non li obbliga all'insegnamento. Nelle due facoltà reggiane, un terzo dei corsi sarebbero in mano ai ricercatori. Così in tutte le università italiane. Da qui la minaccia di rifiutare l'insegnamento mandando in tilt gli attuali assetti universitari.

«Questa protesta mette in ginocchio molte facoltà, costringendo alcune a chiudere i corsi del primo anno», spiega Nicola Dusi, ricercatore. «Ci arriveremo solo in casi estremi, non siamo per una lotta ad oltranza, siamo per una negoziazione. Siamo molto contenti della solidarietà dei colleghi professori, e dei rettori».



Interpellanza di Francesca Carlotti (Lega Nord) «Più impegno della Provincia contro il rischio amianto»

«Sul nostro territorio sono purtroppo ancora esistenti numerosi edifici composti da amianto» afferma in un'interpellanza la consigliera provinciale della Lega nord Francesca Carlotti, aggiungendo che «tali edifici spesso e volentieri risultano obsoleti, quindi si presuppone che i tetti in amianto non siano nelle mi-

gliori condizioni e che, perciò, disperdano fibre tossiche nell'ambiente».

La consigliera leghista, nel sottolineare i danni alla salute che tale sostanza può provocare chiede dunque di sapere «quali incentivi offre la Provincia di Reggio Emilia, al fine di incoraggiare lo smaltimento e la rimozione dell'amianto».

Ferrigno (Prc) contesta la mancata trasparenza Atti pubblici negati, chiesto l'intervento del prefetto su Act

«A seguito della mia richiesta di acquisizione di atti relativi a contratti e/o convenzioni di servizio in essere tra il Consorzio TPL di Reggio Emilia ed i suoi soci Autolinee dell'Emilia Spa e T.I.L. srl, la Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia ha fornito una risposta nella quale ha precisato che i rapporti dei soci all'interno del Consorzio TPL sono regolati da intese tra le parti di cui la Azienda Trasporti non è in possesso». Così Alberto Ferrigno si è rivolto al Prefetto di Reggio chiedendo di intervenire presso la Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia, «affinché venga ristabilita la necessaria trasparenza degli atti».

AGRIFIDI

Reggio Emilia, 25.03.2010
Prot.N. 22

Ai soci Ordinari
Ai Soci Svolventi

Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea ordinaria di AGRIFIDI per il giorno 19 Aprile 2010 alle ore 7.00 (prima convocazione) ed il giorno 22 APRILE 2010 ore 16.00 (seconda convocazione) presso la sala riunioni dell'Assessorato all'Agricoltura di Reggio Emilia (Via Guastaldi, 38 RC- Zona Fiera Mancassati) per discutere e deliberare sul seguente

1. Bilancio chiuso al 31/12/09;
 2. Relazione del Presidente sulla gestione del 2009;
 3. Relazione dei Sindaci Revisori;
 4. Approvazione del documento di bilancio, destinazione del risultato d'esercizio e dell'utile conseguenti;
 5. Ratifica cooptazione consigliere;
 6. Determinazione compensi consiglieri e collegio sindacale;
 7. Varie ed eventuali.
- A conclusione dell'Assemblea sarà offerto un buffet a tutti i presenti.

Cordiali saluti.

Il Presidente Bruno Canova